

Vita tra le rovine

«La vita quotidiana» è il titolo di un documentario prodotto dall'Istituto Luce e destinato alla RAI-TV e all'ente inglese BBC che il regista Luigi Costantini sta attualmente girando a Pompei. La città campana, colpita a morte dall'eruzione del Vesuvio nel 79 dopo Cristo, è, infatti, la protagonista assoluta di questo originale televisivo che rievoca l'ultima giornata prima della catastrofe attraverso il singolare itinerario di una misteriosa donna che si «identifica» con quell'epoca lontana. Nel viaggio a ritroso nel tempo, la donna scopre alcuni aspetti della vita quotidiana di una grande città di provincia di diciannove secoli fa e ne coglie le significative analogie con la realtà contemporanea: un sentimento agonistico molto sviluppato, l'eroticismo come fenomeno di massa e una procedura giudiziaria complessa e macchinosa. Autore di sceneggiati, commedie e inchieste (tra le quali «Sottoprocesso» o «Quel giorno»), Luigi Costantini tenterà di ricavare il senso del dramma che incombe su una città fermata improvvisamente in un momento della sua vita, dando per scontato che il tempo «sa tutto». Interpreti della «Vita quotidiana» sarà Vittoria Zinny un'attrice spagnola che risiede in Italia da parecchio tempo.

Dall'Italia

Appena ieri — È questo il titolo di una nuova rubrica televisiva curata da Alberto La Volpe e Mario Francini, destinata ad andare in onda a partire dai primi di dicembre. Il programma, articolato in otto puntate, prenderà il posto di «Quel giorno», ma non si riferirà a ricorrenze particolari per introdurre l'analisi di argomenti politici sviluppati in studio attraverso filmati e dibattiti.

Ruolo ingrato — Ansano Giannarelli — regista di «Sierra Maestra» e «Non ho tempo» — ha terminato di montare in questi giorni «Immagini vive», un film realizzato dalla REIAC FILM per la RAI-TV. «Immagini vive» illustra l'infanzia di una bambina contadina agli inizi del secolo, basandosi sui ricordi di Ada Guareschi, che partecipa al film in prima persona. Si tratta di una riflessione critica sulla condizione femminile subalterna, vista da una donna anziana che rievoca i modi attraverso i quali le è stato imposto il suo ruolo di donna. Interpreti maschili del film è Gianni Magni.

Contro la pena di morte — «Colpevole» è il titolo di una commedia di Terence Frisby che il regista Enrico Colosimo sta «trasportando» sul piccolo schermo, con Aldo Massasso, Silvano Tranquilli, Marisa Belli, Marianna Fossenti e Carla Bizzarri nelle vesti di protagonisti. Il lavoro teatrale, rappresentato per la prima volta a Londra nel '62, quando era in vigore in Gran Bretagna la pena di morte (abolita soltanto nel '65) narra la vicenda di un uomo che decide di schierarsi contro la legge pur di non far condannare a morte un suo simile, anche se colpevole.

Dall'estero

Sono nel gual — Sir Michael Swann, direttore della BBC ha pubblicamente affermato nei giorni scorsi che se il governo inglese non autorizzerà nei prossimi mesi un aumento del canone, la BBC sarà costretta a ridurre di un terzo la programmazione quotidiana. L'ente televisivo britannico chiede un aumento piuttosto rilevante: da undicimila a diciottomila lire.



Gianni Magni

A dura prova sul video

Stam venuti a cantar maggio... è il titolo di un antico canto popolare che il Canzoniere Internazionale proporrà domenica pomeriggio a Canzonissima, in gara per il cosiddetto girone folk (è doverosa la precisazione, dal momento che vi concorrono anche alcuni inconfondibili personaggi dell'Italia canzonettistica, considerati folk soltanto perché ostentano un accento dialettale forse un po' marcato): il brano descrive un rito pagano di lontana memoria, quel «saluto alla primavera» che i contadini celebravano un tempo con una grandiosa festa. Si tratta di un prezioso documento della nostra cultura popolare, un'espressione qua-

si drammaturgica che cova il latente contrasto tra «padrone» e «contadino» che si trasformerà nel conflitto tra «sfruttatore» e «sfruttato» attraverso la laboriosa presa di coscienza della lotta di classe. Non a caso, infatti, nel mondo contemporaneo il primo maggio è sinonimo della festa del lavoratore, puntuale appuntamento con le lotte per il progresso sociale.

Abbiamo speso poche parole per presentare *Stam venuti a cantar maggio...* perché non ci illudiamo che la «sensibilità culturale» dei dirigenti della RAI-TV consiglierà alle seducenti Raffaella Carrà di fare lo stesso. Purtroppo, secondo costoro, il folk dovrebbe approdare

al grande varietà televisivo come pura curiosità da baraccone: un prezzo che il Canzoniere Internazionale, come tanti altri folksingers, è costretto a pagare per poter raggiungere ancor più ampi strati di pubblico. E' davvero un duro prezzo, ma tutti dobbiamo pagarlo quotidianamente finché l'ente televisivo nazionale continuerà ad essere quel cinico monopolio dell'informazione asservita al potere che ben conosciamo. E dunque, diamo un po' di coraggio e di solidarietà a Leoncarlo Settimelli e soci, e aiutiamoli, almeno per quattro brevi minuti, a sconfiggere l'odiato elettrodomestico di Mamma DC.



filatelia

Italia: un francobollo per San Tommaso — Il 25 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 50 lire per commemorare san Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte. Il francobollo riproduce un particolare di «Il trionfo di san Tommaso d'Aquino» di Francesco Traini, della chiesa di S. Caterina a Pisa.

Polonia: orlaggi e opere d'arte — Lo accostamento fra opere d'arte e orlaggi, che può apparire irrilevante, è del tutto casuale ed è dovuto al fatto che nel mese di settembre le Poste polacche hanno emesso due serie di francobolli aventi per soggetto frutta e orlaggi, l'una, e opere di pittori polacchi, l'altra.

In occasione del XIX Congresso internazionale di orticoltura, organizzazione dall'Accademia delle Scienze polacca e svoltosi a Varsavia, è stata emessa una serie di otto francobolli, aventi i seguenti soggetti: 50 groszy, fragola (*Fragaria grandiflora*); 90 groszy, ribes nero (*Ribes nigrum*); 1 zloty, mela (*Malus domestica*); 1,50 zloty, cetriolo (*Cucumis sativus* L.); 2,70 zloty, patata (*Lycopersicon esculentum* Mill.); 4,50 zloty, pisello (*Pisum sativum* L.); 4,90 zloty, viola del pensiero (*Viola wittrockiana*); 5 zloty, cap-

puccina o nasturzio del Perù (*Tropaeolum maius*).

I francobolli sono stampati in rotocalco polimerico, su carta gessata. Su ogni francobollo figura lo stemma del Congresso; manca invece, purtroppo, l'indicazione del nome latino della specie raffigurata. La tiratura è di 850 mila serie complete.

Il 9 settembre è stata emessa una serie di otto francobolli per celebrare la Giornata del Francobollo. Continuando la tradizione, instaurata negli scorsi anni, di emettere francobolli riprodotti di artisti polacchi in occasione della Giornata del Francobollo, le Poste di Varsavia hanno emesso quest'anno una serie di otto francobolli avente per tema «I bambini nella pittura polacca».

La composizione della serie è la seguente: 50 groszy, ritratto di bambino in costume polacco, di Lukasz Orłowski (1715-1765); 90 groszy, bambino con piccione, di pittore polacco ignoto del XIX secolo; 1 zloty, busto di bambina, di Stanislaw Wyspianski (1869-1907); 1,50 zloty, orfano di Poronin, di Wladyslaw Siewinski (1854-1918); 3 zloty, ragazzo di campagna, di Kazimierz Sichulski (1879-1942); 4,50 zloty, poggio di Firenze, di Aleksander Gierzynski (1850-1901); 4,90 zloty, ritratto del figlio dell'artista, Taddeo, con il cane, di Piotr Michalowski (1800-

1855); 6,50 zloty, ragazzo con il cerbiatto, di Aleksander Kotsis (1836-1877).

I francobolli sono stampati in rotocalco su carta gessata, con una tiratura di 850 mila serie complete. La XXI asta dell'Italphil — L'Italphil (Via delle Carrozze 47 — 00187 Roma) ha organizzato per il 26 ottobre la sua XXI vendita all'asta. Il catalogo d'asta è diviso in due parti; la prima comprende i circa 1100 lotti che saranno venduti il 26 ottobre nei saloni dell'Hotel Eden di Roma, la seconda comprende circa 2.500 lotti che saranno aggiudicati sulla base delle offerte scritte che giungeranno all'Italphil entro il 5 novembre. In entrambe le parti della vendita sono compresi pezzi singoli e lotti di notevole pregio ed interesse.

A Napoli: Mostra del francobollo «Europa» — Il 18 ottobre si è aperta a Napoli (Palazzo Reale) la quattordicesima Mostra del francobollo «Europa» che si chiuderà il 27 ottobre. In occasione di questa edizione della Mostra, sarà emesso il consueto foglietto-ricordo. Nei locali della manifestazione saranno usati quattro bolli speciali concessi dalle Poste Italiane e dalle Poste della Repubblica di San Marino.

Giorgio Biamino

l'Unità

sabato 19 - venerdì 25 ottobre

Eccola finalmente



Il cittadino di fronte alla legge

Giovedì 24 novembre, alle 20.40 sul programma nazionale, lo sceneggiato televisivo *Quartetto* — diretto da Silvio Maestranzi ed interpretato da Orso Maria Guerrini, Gino Maringola, Arturo Domini, Marcello Bertini, Antonello Campodifiori, Marcella Michelangeli, Francesco Paolo D'Amato, Nino Ke, Arrighi, Mico Cundari, Vittorio Mezzogiorno, Umberto Raho e Rossella Maggio — apre un nuovo ciclo di trasmissioni della rubrica *Di fronte alla legge*, curata da Guido Guidi.

Il programma, giunto alla sua quinta edizione, si propone, com'è noto, di illustrare il rapporto tra il cittadino e la giustizia prendendo in esame alcuni «casi» più o meno emblematici. Perseguendo una sempre più lucida adesione alla realtà, *Di fronte alla legge* tenterà ancora una volta di introdurre lo spettatore nei tortuosi meandri della sempre più provata macchina giudiziaria italiana, cercando di mettere a fuoco gli aspetti più anacronistici e contraddittori. In questa nuova serie, il programma si avvale della partecipazione di tre consulenti: gli avvocati Alberto Dell'Orta e Giuseppe Sabatini, il Consigliere Marcello Cardia.

Il primo telefilm della serie, *Quartetto* (la sceneggiatura è opera di Paolo Levi in collaborazione con lo stesso Guido Guidi) intende mostrare il complesso funzionamento della Corte Costituzionale, con particolare riferimento al fatto che le sentenze emesse da tale organismo non hanno carattere retroattivo. L'originale televisivo — al quale faranno seguito, nelle prossime settimane, *Corpo 36* di Flavio Nicolini, *Ipotesi* di Paolo Levi e Guido Guidi, e *Il difensore* di Luciano Codignola — narra la vicenda di una giovane donna americana che arriva in Italia per raggiungere suo marito, un musicista italiano. Costei scopre, al suo arrivo nel nostro paese, che l'amato consorte è stato arrestato e dovrà scontare una lunga condanna in seguito ad una vecchia sentenza passata in giudicato senza che il musicista ne avesse avuto notizia. L'avvocato difensore dell'uomo solleva davanti ai giudici una questione di legittimità costituzionale, che però viene respinta. Poco tempo dopo, la Corte Costituzionale dà ragione alla tesi dell'avvocato, ma ormai è troppo tardi, perché la sentenza della Corte non può avere effetto retroattivo.

Ambiguità



Va in onda mercoledì, alle 21 sul secondo programma, *Il tredicesimo uomo*, primo film del regista greco esule in Francia Costa Gavras (nella foto, a fianco).

Il tredicesimo uomo — il film si avvale di un cast di tutto rilievo: ne sono interpreti, infatti, Michel Piccoli, Jean-Claude Brialy, Gérard Blain, Claude Brasseur, Bruno Cremer, Charles Vanel, Jacques Perrin, François Perier, Pierre Clementi, Nino Segurini e Marie David — narra la vicenda di un gruppo di partigiani francesi che riescono, con un colpo di mano, a liberare dodici condannati a morte, durante l'ultimo conflitto mondiale. Dopo una drammatica fuga con i tedeschi alle calcagna, i partigiani riescono a mettersi in salvo ma scoprono, improvvisamente, che le persone salvate sono tredici e non dodici.

Vengono dunque richieste informazioni sul conto del misterioso «tredicesimo uomo» e, quando giunge l'ordine di sopprimerlo, il partigiano incaricato dell'ingrato compito si lascia impietosire e gli salva la vita. Scampato alla morte, l'uomo fugge ma torna subito dopo per avvisare i partigiani che i tedeschi si preparano all'attacco. Sempre al centro dei conflitti, l'enigmatico «tredicesimo uomo» sarà «coinvolto» sino all'epilogo del film, senza però mai prendere posizione. In questa maschera d'ambiguità trova espressione il leit-motiv del film, condotto come un intreccio psicologico dai risvolti quasi «gialli».

Con uno straordinario show di Barbra Streisand (nella foto) prende il via, domenica prossima, alle 21 sul secondo programma, la serie televisiva dedicata ai «Grandi dello spettacolo» presentata da Lillian Terry. Il programma era stato preannunciato per la fine di settembre ma venne imprevvisamente rinviato: dopo la Streisand, saranno alla ribalta Sammy Davis, l'ex Beatle Paul McCartney, Brigitte Bardot, Elton John, e il cantante afroamericano James Brown, ognuno di essi protagonista di uno show a lui interamente dedicato. Giampaolo Sodano, curatore della trasmissione, ha messo insieme, in sostanza, una rassegna del più grandi spettacoli televisivi prodotti negli ultimi tempi negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia, tutti paesi dove, se non altro per operazioni di fasto e di prestigio separate discutibili, la televisione attua programmi di un certo rilievo.

Barbra Streisand, «mattatrice» della prima serata, è ritratta in una delle sue rare apparizioni sul piccolo schermo. Lo show — che ha conseguito l'Emmy Award, il premio televisivo più importante d'oltre Atlantico — ce la mostra letteralmente sca-

tenata, impegnata in un vero e proprio tour de force musicale. Lo spettacolo si intitola, infatti, *Barbra Streisand ed altri strumenti musicali* e la cantante-attrice si cimenta in una jam session cosmopolita, accompagnata, di volta in volta, da formazioni musicali africane, indiane, giapponesi, spagnole, italo-americane, persino un complesso folcloristico turco. Come un vero e proprio strumento musicale, Barbra Streisand presterà la sua voce a mille lingue e mille ritmi, pur senza disdegnare i migliori brani del suo repertorio. Ospite d'eccezione del programma: Ray Charles.

Bisogna inoltre aggiungere che, pur conservando la sua veste tradizionale, *I grandi dello spettacolo* presenterà alcune piccole innovazioni nella formula: filmati di repertorio e numerose interviste saranno infatti destinati a meglio coordinare lo show già confezionato. La RAI-TV, dunque, sembra tenere particolarmente a questo programma e rimane ancor più enigmatica la faccenda del rinvio. Sarà perché a viale Mazzini hanno un conto in sospeso con la povera Barbra, ritenuta forse poco ossequiosa perché usa il televisore come fosse una seggiola?